

## IL TRENINO NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Fu la vicenda più sconvolgente, traumatica e distruttiva di tutta la storia della regione.  
Fu coinvolta direttamente tutta la popolazione  
e in gran parte il territorio stesso fu zona di fronte e di battaglie o di immediata retrovia:  
per quartieri militari, atti amministrativi, per depositi e smistamenti di persone e merci.

**La popolazione.** Nel 1914 il Trentino contava circa 380 mila abitanti.  
Di essi circa 220 mila furono colpiti personalmente: arruolati o deportati.

### I soldati.

Primi agosto 1914: la *mobilizzazione generale* arruola immediatamente 40 mila **soldati**,  
dai 21 ai 42 anni, classi 1873 -1993, mandati sul fronte galiziano.  
Dal 1915 altri *ventimila* arruolati (totale oltre 60mila).  
Circa 700 trentini si arruolarono **volontari** nell'esercito *italiano*.  
I non del tutto abilitati alle armi furono tuttavia militarizzati e impiegati, a decine di migliaia,  
come operai addetti a strade, teleferiche, trincee e magazzini.

Entro l'anno 1914 sono già **caduti** circa 7 mila soldati, 11 mila alla fine,  
15 mila fatti **prigionieri** in Russia.  
Questi sono i più fortunati (!), perché escono dalla guerra e sono ospitati a lavorare nei campi con  
trattamento decente. Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, considerati "irredenti" e già cittadini  
italiani, furono raccolti in campi di concentramento e faticosamente **rimpatriati**:  
circa 4200 già nell'ottobre del 1916 con viaggi complicatissimi (via: Arcangelo, aggiramento  
Norvegia, Inghilterra, Genova, Torino). Altri 1700 trentini fecero il *giro del mondo* durato più di un  
anno (dal marzo 1917 al maggio 1918; via Siberia, Cina, California, New York, Genova).

### I civili.

23 maggio 1915: **evacuazione e sfollamento** dai paesi lungo il confine e il fronte:  
da *alta* Val di Sole, Vermiglio, Val del Chiese, Val di Ledro, Riva, Mori, Brentonico, Val di Gresta,  
Vallarsa e Terragnolo, Folgaria, Lavarone, Valsugana, Primiero.  
Circa 114 mila persone furono mandate **in Austria** e Boemia (Mittendorf e Braunau, Besenov).  
Ci morirono quasi *tremila* profughi, moltissimi bambini.

Circa *trentamila* dalla Valsugana e bassa Vallagarina furono portati verso l'Italia.

Poterono **restare** gli abitanti dei paesi della Val dell'Adige sopra Calliano, della Val di Non e Sole,  
Alta Valsugana, Pinè, Val di Cembra e Fiemme,

I profughi fanno **ritorno** alle valli alla fine del 1918 e primi mesi del 1919,  
decimati dalla febbre *spagnola* e trovando i paesi e le case distrutte e svuotate di ogni bene.  
Ripresa difficilissima e lentissima ricostruzione.

Circa *duemila* persone furono **internati** e tenuti in isolamento a *Katzenau* come sospetti di  
collaborazione con gli italiani.

## Il territorio.

Dal 24 maggio del 1915, lungo il confine attuale della Provincia, sia pure arretrato per ritirata austriaca per opportunità strategiche, è tracciato il **doppio fronte**:

per gli Austriaci è di contenimento,

per gli Italiani di avanzata e conquista, che però si arresta dopo qualche settimana.

Sul territorio della Provincia *stanziano e si fronteggiano* due armate italiane, la Ia e la VIa, e due austrotedesche, per un totale complessivo di non meno di **un milione** di soldati (nel 1916 sul Pasubio furono presenti 180mila uomini).

In aggiunta **all'incessante azione delle artiglierie** e la guerra di continuo logoramento, con innumerevoli episodi di piccola e media portata, (compagnie, battaglioni e reggimenti)

ci sono le

**battaglie campali** (con impiego di brigate, divisioni e armate):

**1915:** estate, battaglia del *Basson* a Passo Vezzena attorno ai Forti, e di *Passo Buole*.

**1916: Strafenspedition** , dal 24 maggio a fine giugno: avanzata austriaca e ridefinizione del fronte con spostamento ad est e orientamento Nord –Sud, abbandono dei Forti, Battaglia del *Pasubio*.

**1917:** 10-30 giugno battaglia dell' *Ortigara*, con trentamila morti italiani, 10mila austriaci, migliaia dispersi e prigionieri e nulla di fatto.

Ottobre: sfondamento austriaco a *Caporetto* e *linea del Piave*.

Nel **1918** è tutta guerra di posizione e di reciproco logoramento, i grandi scontri sono sul *Montello*, lungo il *Piave* e sul Monte *Grappa* per l'ultimo attacco austriaco nel giugno *battaglia del Solstizio*.

Dal 24 ottobre attacco Italiano che arriva a *Vittorio Veneto*,

con armistizio il 3 nov. ed **entrata italiana in Trento** il 4 nov.

L'esercito italiano prende possesso e controllo delle due province in attesa della definizione con i **Trattati di Versailles**, 1919,

che tracciano il nuovo confine lungo lo spartiacque alpino

e includono nella giurisdizione della Monarchia italiana anche la provincia di Bolzano.